Data 12-02-2014

Pagina

Foglio 1 / 2







www.ecostampa.

 in Home
 in Regione
 in Europa
 in Mondo
 in Azienda
 in Sociale
 in Sport
 in Tech

 CRONACA - POLITICA - DALLA CITTÀ - CULTURA E SPETTACOLI - CAPANNORI E PIANA - MEDIAVALLE E GARFAGNANA - VERSILIA - VIAGGI

Voci Feed

8° 8 8*

Assi viari, Ridolfi: "Prima vengono i corsi d'acqua"

Mercoledi, 12 Febbraio 2014 13:30 dimensione font 🗇 🕀 Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo (0 Voti)



Sulla questione assi viari e sicurezza del territorio i comitati hanno già parlato chiaramente: meno investimenti per l'infrastruttura e più risorse per la messa in sicurezza del territorio (Leggi l'articolo). Ora dalla parte dei cittadini si schiera anche il Consorzio di Bonifica Auser Bientina che, lungi dall'esprimere valutazioni circa la necessità dell'opera, continua a fare la sua parte: portare a termine le valutazioni necessarie, soprattutto quelle relative al rischio idrogeologico. E su questo il Commissario dell'ente,

Ismaele Ridolfi, è perentorio. "Prima degli assi viari – afferma – vengono le vie naturali dell'acqua. Gli eventi alluvionali dei giorni scorsi, che hanno interessato proprio le aree dove dovrebbe sorgere il nuovo sistema tangenziale, come Lammari, Carraia, Marlia, Segromigno in Piano e altri, dimostrano che occorrono nuovi studi idraulici e fondi per la rinaturalizzazione e l'adeguamento dei rii". Quaranta milioni di euro è la cifra che il Consorzio ha in mente per mettere in sicurezza il territorio prima dell'avvio dei lavori alla nuova infrastruttura per non aggravare le già numerose criticità che investono la Piana. Invertire le priorità, predisporre nuovi studi idraulici, adeguare sei corsi d'acqua e realizzare sette aree di espansione sono i punti su cui insiste il Consorzio. Che ha già allertato la Provincia di Lucca con una lettera.

"Il parere del Consorzio di Bonifica sul sistema tangenziale di Lucca è subordinato alla produzione e all'esame di un approfondimento dello studio idraulico ed idrogeologico sul reticolo principale e sul reticolo minore". Così l'Ufficio tecnico del Consorzio, nel parere inviato alla Provincia nei giorni scorsi, prima della Conferenza dei servizi prevista nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale che si è svolta a Palazzo Ducale e che ha visto confrontarsi numerosi enti (oltre alla Provincia, anche – tra gli altri - i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio e Porcari; i Ministeri delle Infrastrutture e trasporti, dell'Ambiente, dei Beni Culturali; le Soprintendenze; la Regione; le Autorità di Bacini; i Consorzi; l'Arpat e l'Anas). "In particolare – prosegue il parere – lo studio deve quantificare portate e volumi d'acqua complessivi di progetto relativamente a tutti i corsi d'acqua, di qualunque natura, ricettori degli scarichi provenienti dalle canalette di raccolta ad uso del tracciato stradale e a tutte le canalizzazioni comunque interessate da interferenze coi tracciati stradali ed opere accessorie; indicare le soluzioni progettuali che saranno adottate, al fine di garantire la sicurezza idraulica ed idrogeologica nei territori influenzati dalla realizzazione; quantificare e individuare le risorse economiche necessarie alla realizzazione delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica". "Si sottolinea l'importanza legata agli aspetti manutentivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCCAINDIRETTA.IT (WEB2)

Data

12-02-2014

www.ecostampa.

Pagina Foglio

2/2

delle opere che saranno realizzate, con particolare riferimento alle intersezioni col reticolo idraulico presente sul territorio -prosegue la lettera del Consorzio - Si raccomanda pertanto di prestare massima attenzione nell'adottare accorgimenti tecnici, tali da: semplificare quanto più possibile la manutenzione delle nuove strutture e di quelle esistenti interferenti; abbattere l'immissione di sostanze inquinanti nel reticolo idraulico. A tal fine, il Consorzio è disponibile ad offrire il proprio contributo, in termini di supporto all'acquisizione del quadro conoscitivo necessario". "Se la risposta della Provincia dovesse essere negativa - assicura Ridolfi - il Consorzio non starà più a guardare e perderà necessariamente quel ruolo super partes che lo caratterizza". Con ogni probabilità abbracciando apertamente la causa dei comitati, con i quali l'ente condivide la proposta di investire le risorse destinate agli assi in opere per la messa in sicurezza del territorio al fine di scongiurare ulteriori eventi alluvionali. Invertire i processi di urbanizzazione degli ultimi decenni è l'altro caposaldo del Consorzio. "Guardare prioritariamente ai corsi d'acqua prosegue Ridolfi - è una necessità non solo per la nostra sicurezza ma anche per una migliore qualità della vita. Dobbiamo dare un taglio alla cementificazione selvaggia cambiando se necessario i regolamenti urbanistici. Ognuno, inoltre, deve fare la propria parte, dagli enti ai cittadini, in una sinergia totale. I lavori a S. Filippo, dove sono stati ampliati i corsi d'acqua, sono un valido esempio: laddove c'è collaborazione, tra le istituzioni e tra queste e i comitati, possiamo abbattere i rischi connessi al maltempo". Le opere necessarie per la sicurezza idraulica dell'area dove sorgerebbe l'asse nord-sud dovrebbero essere, secondo il Consorzio, sette aree naturali d'espansione e l'adeguamento di una presente, quella in località Ponte alla Posta. Il Consorzio di Bonifica ha dunque già effettuato una stima di massima - che dovrà essere vagliata insieme agli altri enti preposti e riformulata alla luce dei nuovi studi idraulici formalmente richiesti col parere inviato alla Provincia - delle risorse necessarie per la messa in sicurezza dell'area dove sorgerebbe il solo asse nord-sud, ovvero uno delle ramificazioni del più complesso sistema tangenziale lucchese. Nel dettaglio sono previsti interventi su sei corsi d'acqua: il Rio Caprio (in programma una serie di opere, tra cui l'adeguamento della cassa a Ponte alla Posta), il Rio Ampollora, il Rio Casale, il rio Ramo e il Rio Sana per i quali sono previste nuove casse, il Rio Castruccio (necessarie tre nuove aree d'espansione) e tutto il sistema delle canalette di irrigazione.

Alice Baccini

Ultima modifica il Mercoledì. 12 Febbraio 2014 13:48

Letto 24 volte

corsi d'acqua

Pubblicato in Dalla città

Etichettato sotto

Ismaele Ridolfi Consorzio Bonifica Auser Bientina assi viari

sicurezza del territorio assetto idrogeologico comitati cittadini Piana S Filippo rio

Tweet

Articoli correlati (da tag)

Difesa del suolo, sindaci a confronto nel

- convegno organizzato da Lions Club I comitati: "Fondi per Piazzale Verdi allo scalo
- Riaperta un giorno in anticipo la regionale 445 Frane in Garfagnana, modifiche alle corse dei
- · Palazzo Ducale, giovani in fila per il Job Day

Club

Altro in questa categoria: « Difesa del suolo, sindaci a confronto nel convegno organizzato da Lions

Aggiungi commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AL PIRELLONE. La conferma dell'impegno lombardo e le proposte di Viviana Beccalossi

La Regione a difesa del suolo Una nuova legge anti-abusi

«Una mappa delle vere criticità per interventi mirati e reali»

Giuseppe Spatola MILANO

Regione Lombardia, in questi mesi, sta attuando un programma straordinario di interventi che si basa sia su nuovi investimenti sia sulla costante manutenzione delle opere esistenti. Il programma è finanziato per 70 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente e per 140 milioni dalla Regione, con 163 cantieri interessati. Inoltre, considerata l'importanza della materia, la Giunta ha previsto un ulteriore stanziamento di altri 10 milioni nell'assestamento di Bilancio 2013, al quale si è aggiunto lo stanziamenti di oltre 20 milioni di euro nel bilancio 2014. In questo ambito l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, ha sottolineato l'importanza di fare prevenzione: «Protocolli d'intesa, studi di bacino e sottobacino ma soprattutto cantieri - ha aggiunto l'assessore Beccalossi - sono gli strumenti che utilizziamo ogni giorno per prevenire il rischio, con un grado di efficienza che è stato recentemente riconosciuto anche dal ministro Orlando».

IL QUADRO DELLE CRITICITÀ e dei rischi, che costituisce l'elemento conoscitivo essenziale per l'individuazione degli interventi e delle misure da adottare, viene rappresentato attraverso mappe che evidenziano le aree allagabili e di conseguenza gli elementi esposti a rischio: popolazione, infrastrutture strategiche come ad esempio autostrade, ferrovie, ospedali e scuole, impianti che possono causare inquinamenti se allagati, attività economiche, beni culturali e ambientali. «L'applicazione della Direttiva alluvioni - ha sottolineato l'assessore Viviana Beccalossi - rappresenta un vero e accurato censimento del territorio ed è il frutto di un lavoro congiunto dell'Autorità di Ba-



L'assessore Viviana Beccalossi

L'assessore: «La nuova legge avrà molti punti fermi a partire dal contrasto all'abusivismo»

cino del fiume Po, dei Consorzi di Bonifica, dei soggetti regolatori dei grandi laghi, di Arpa Lombardia, con la valorizzazione degli studi geologici, idrogeologici e sismici effettuati dai Comuni a supporto degli strumenti urbanistici. Un lavoro di squadra che ha già dato i suoi frutti ma che può essere ulteriormente affinato e migliorato».

Attraverso il confronto e la valorizzazione delle conoscenze a livello locale, si potranno aggiornare le mappe e migliorare così il quadro conoscitivo, propedeutico alla definizione degli interventi e delle misure per la mitigazione del rischio. «In queste settimane stiamo ultimando il percorso del nuovo Progetto di legge per la Difesa del Suolo, che rafforzerà con una normativa moderna e puntuale proprio questa tematica complessa». La nuova Legge che dovrà essere condivisa con il Consiglio regionale. «Sarà una legge con molti punti fermi - ha concluso Viviana Beccalossi - a partire dal contrasto all'abusivismo esistente lungo i corsi d'acqua».



Data

13-02-2014

Pagina

Foglio 1/2

www.ecostampa.it

MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA, CANALE LUNENSE: "NECESSARIO UN RIORDINO DELLA DIFESA DEL SUOLO"

Il presidente Morachioli ringrazia l'assessore Paita e chiede la collaborazione dei sindaci della Val di Vara

Sarzana - Sul tema dei lavori di manutenzione sui corsi dacqua sono emersi nei giorni scorsi interventi significativi che hanno messo ancora una volta in evidenza limportanza di una legge di riordino della difesa del suolo. L'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita ha infatti replicato ad un'interrogazione del consigliere Francesco Bruzzone facendo preciso riferimento al Canale Lunense quale ente indicato per lesecuzione dei lavori di manutenzione sui corsi dacqua mentre il sindaco di Carro Antonio Solari, ha posto l'attenzione sulla necessità di investire nella manutenzione ordinaria del territorio.

Prendo atto con piacere commenta il Presidente del Consorzio Canale Lunense Massimo Morachioli - della risposta dellassessore Paita e la ringrazio perché ha fatto chiarezza sulla situazione e sui ruoli.

Da tempo il Consorzio ha presentato proposte di revisione della Legge Regionale n° 6/83 ed il recepimento da parte della Regione Liguria dellaccordo Stato Regioni che individua nei Consorzi di Bonifica gli enti preposti alla manutenzione dei corsi dacqua impone ora alle Regioni il loro riordino.

La Liguria continua Morachioli - è oggi lunica regione a non aver ancora presentato un testo di legge di riordino della difesa del suolo che appunto valorizzi il ruolo dei Consorzi nello spirito dellintesa Stato-Regioni, come invece fatto da molte regioni. In particolare la vicina Toscana, ultima in ordine di tempo (fine 2012), ad aver legiferato e provveduto al riordino dei consorzi, ha riorganizzato lintero territorio di competenza in sei nuovi consorzi di bonifica, andando a ricomprendere nellazione della bonifica anche ampi spazi che storicamente ne erano al di fuori.

Un richiamo ad investimenti importanti nella manutenzione ordinaria del territorio è stato fatto recentemente dal sindaco di Carro Antonio Solari.

Anche in questo caso credo sia importante ricordare che la manutenzione ordinaria del territorio è lattività primaria del Consorzio spiega Morachioli -. Una manutenzione efficace, efficiente ed economica deve necessariamente essere accompagnata da un rinnovato senso di responsabilità degli amministratori e dei cittadini che governano e fruiscono il territorio. Tuttavia, pulire cunette, canalizzare le acque, mantenere liberi i tombini e togliere detriti, sono condizioni necessarie ma non sufficienti per una buona manutenzione che va fatta soprattutto in continuità e non solo dopo le emergenze. E i piccoli Comuni, in questa complessa attività non possono essere lasciati soli. Ecco perché in Liguria è necessaria una riorganizzazione della difesa del suolo che superi l'attuale frammentazione e sovrapposizione delle competenze e crei un'organizzazione che possa dare risposte certe al quesito chi fa che cosa e con quali risorse?. I consorzi sono la risposta giusta a queste istanze, risposta che prevede la partecipazione attiva e in autogoverno, dei cittadini che traggono beneficio diretto da tali azioni di prevenzione. Recentemente chiude il Presidente - il Consorzio ha presentato una proposta in materia che la Regione sta seriamente valutando come buona base di partenza per trovare una soluzione non solo per la Val di MaSul tema dei lavori di manutenzione sui corsi dacqua sono emersi nei giorni scorsi interventi significativi che hanno messo ancora una volta in evidenza limportanza di una legge di riordino della difesa del suolo. L'assessore regionale alle infratrutture Raffaella Paita ha infatti replicato ad un'interrogazione del consigliere Francesco Bruzzone facendo preciso riferimento al Canale Lunense quale ente indicato per lesecuzione dei lavori di manutenzione sui corsi dacqua mentre il sindaco di Carro Antonio Solari, ha posto l'attenzione sulla necessità di investire nella manutenzione ordinaria del territorio.

www.ecostampa.i



Prendo atto con piacere commenta il Presidente del Consorzio Canale Lunense Massimo Morachioli - della risposta dellassessore Paita e la ringrazio perché ha fatto chiarezza sulla situazione e sui ruoli.

Da tempo il Consorzio ha presentato proposte di revisione della Legge Regionale n° 6/83 ed il recepimento da parte della Regione Liguria dellaccordo Stato Regioni che individua nei Consorzi di Bonifica gli enti preposti alla manutenzione dei corsi dacqua impone ora alle Regioni il loro riordino.

La Liguria continua Morachioli - è oggi lunica regione a non aver ancora presentato un testo di legge di riordino della difesa del suolo che appunto valorizzi il ruolo dei Consorzi nello spirito dellintesa Stato-Regioni, come invece fatto da molte regioni. In particolare la vicina Toscana, ultima in ordine di tempo (fine 2012), ad aver legiferato e provveduto al riordino dei consorzi, ha riorganizzato lintero territorio di competenza in sei nuovi consorzi di bonifica, andando a ricomprendere nellazione della bonifica anche ampi spazi che storicamente ne erano al di fuori.

Un richiamo ad investimenti importanti nella manutenzione ordinaria del territorio è stato fatto recentemente dal sindaco di Carro Antonio Solari.

Anche in questo caso credo sia importante ricordare che la manutenzione ordinaria del territorio è lattività primaria del Consorzio spiega Morachioli -. Una manutenzione efficace, efficiente ed economica deve necessariamente essere accompagnata da un rinnovato senso di responsabilità degli amministratori e dei cittadini che governano e fruiscono il territorio. Tuttavia, pulire cunette, canalizzare le acque, mantenere liberi i tombini e togliere detriti, sono condizioni necessarie ma non sufficienti per una buona manutenzione che va fatta soprattutto in continuità e non solo dopo le emergenze. E i piccoli Comuni, in questa complessa attività non possono essere lasciati soli. Ecco perché in Liguria è necessaria una riorganizzazione della difesa del suolo che superi l'attuale frammentazione e sovrapposizione delle competenze e crei un'organizzazione che possa dare risposte certe al quesito chi fa che cosa e con quali risorse?. I consorzi sono la risposta giusta a queste istanze, risposta che prevede la partecipazione attiva e in autogoverno, dei cittadini che traggono beneficio diretto da tali azioni di prevenzione. Recentemente chiude il Presidente - il Consorzio ha presentato una proposta in materia che la Regione sta seriamente valutando come buona base di partenza per trovare una soluzione non solo per la Val di Magra, dove opera da tempo ma anche per il resto della provincia e, soprattutto, dellintera regione. Invitiamo quindi sin da ora il Sindaco Solari e tutti gli altri sindaci della Val di Vara, a collaborare con noi per dare, a questa proposta, maggior forza, gra, dove opera da tempo ma anche per il resto della provincia e, soprattutto, dellintera regione. Invitiamo quindi sin da ora il Sindaco Solari e tutti gli altri sindaci della Val di Vara, a collaborare con noi per dare, a questa proposta, maggior forza.

Data

13-02-2014

14 Pagina Foglio 1

IL GAZZETTINO

BILANCIO DA RIFARE .

Finco: «Servono 90 milioni». Fracasso: «Si sfori il patto di stabilità»

sione 2014 della Regione Vene- Bonifica per opere strutturali, to dovrà essere "smontato" e manutenzione e sfalcio; 2 miliouna massiccia dose di risorse dovrà essere destinata alla difesa del suolo. Quanti soldi? Almeno 90 milioni di euro, stando a quanto chiesto ieri all'unanimità dalla commissione Ambiente presieduta da Nicola Finco (Lega). La Commissione per il ripristino degli argini; 10 ha chiesto 5 milioni di euro per milioni per il ripascimento del tanti. Abbiamo chiesto alla il ripristino delle frane di com- litorale marino; 1,5 milioni per giunta una proposta che consi-

ni per i costi dell'energia elettrica conseguenti al fenomeno della subsidenza; 50 milioni idrauliche oppure individuare per l'ampliamento della cassa di espansione a Montebello; 1,5 milioni per il progetto dell'idrovia Padova-Venezia; 10 milioni petenza provinciale; 10 milioni lo smaltimento dei rifiuti spiag-

VENEZIA - Il bilancio di previ- da destinare ai Consorzi di giati. «La commissione Bilan- per investimenti liberato dal cio - ha detto Finco - dovrà ora bilancio, dei fondi europei, vedere se reperire queste risorse dal fondo per gli investimenti per la realizzazione di opere forme di utilizzo dei fondi comunitari». Ha aggiunto Stefano Fracasso, Pd: «Siamo di fronte ad una situazione straordinaria e servono azioni imporderi anche l'utilizzo del fondo

dell'accisa e, se sarà necessario, anche lo sforamento del Patto di Stabilità».

Intanto i parlamentari rispondono all'appello di Zaia di fare squadra. «Sì alla collaborazione», ha detto Giorgio Santini (Pd). E Antonio De Poli (Udc): «Assolutamente disponibile. Aspetto una telefonata da Palazzo Balbi e così potremo convocare in Senato un tavolo 'veneto'».

@ riproduzione riservata



IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 13-02-2014

XIXPagina

1 Foglio

SALZANO

Il Consorzio di bonifica mette in sicurezza il Refosso Vallona

SALZANO - Nuovo intervento per mettere in sicurezza il Miranese da rischi idraulici. Il consorzio di bonifica "Acque Risorgive" eseguirà lavori per oltre 131 mila euro per consolidare gli argini del Refosso Vallona a Salzano. Archiviata la fase di allerta, nel Miranese si apre un nuovo cantiere. «La manutenzione è fondamentale - spiega il direttore Carlo Bendoricchio - L'impresa consoliderà le sponde del canale con pali e roccia». Intanto ieri i sindaci di Noale e Ŝanta Maria di Sala hanno elogiato il lavoro fatto dagli uomini del consorzio durante l'ondata di maltempo. (g.pip.)



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Quotidiano

13-02-2014 Data

14 Pagina 1/2 Foglio

ALLAGAMENTI E FRANE. Conto salato per colture e strutture agricole

Piogge disastrose Danni nei campi per 700 mila euro

Sono le prime stime provvisorie calcolate dai tecnici Coldiretti: «Nel Basso Vicentino le perdite maggiori Stavolta ci ha salvato solo la macchina dei soccorsi»

Paolo Mutterle

Per tutto il reparto orticolo il raccolto è in buona parte compromesso. Per i cereali come orzo e frumento a chi va bene perderà "solo" un terzo del raccolto. Per gli altri il danno sarà totale. Smaltita l'acqua, per l'agricoltura colpita duramente dal maltempo dei giorni scorsi è il momento della conta dei danni. Dalle prime stime effettuate dalla rete di tecnici Coldiretti, il conto è piuttosto pesante. I danni rilevati ammontano infatti ad almeno 600/700 mila euro. E si tratta, come detto, solo di un primo bilancio che riguarda colture, strutture e abitazioni.

IL PUNTO. Se a monte della città piogge e frane hanno avuto conseguenze minori, a valle è andata decisamente peggio. «Nel Basso Vicentino la situazione più pesante - commenta il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola - con danni di oltre 200 mila euro e una perdita

pressoché totale delle colture. Significative conseguenze anche ai vigneti, ripetutamente colpiti da abbondanti allagamenti negli ultimi anni». Oltre alle aree di Lonigo, Montegalda, Montegaldella e Noventa Vicentina, anche la città e gli immediati dintorni sono stati colpiti in modo significativo. Ma in rapporto all'estensione, nell'hinterland i danni sono stati più contenuti.

SOCCORSI OK. Importanti smottamenti e frane sono state registrate in alcune aree pedemontane, al lago di Fimon e in alcuni territori collinari, tra cui Gambellara, Mossano e Nanto. «Dobbiamo riconoscere che dei passi avanti sono stati fatti, sia dal punto di vista della manutenzione del territorio che sotto il profilo idrogeologico - prosegue Cerantola ma non ci sono dubbi che in quest'occasione a salvarci è stata la macchina dei soccorsi, con interventi tempestivi da parte di Genio civile, Consorzi di bonifica, volontari della Protezione civile e vigili del fuoco.

Persone che, con spirito di abnegazione, si sono attivate immediatamente e hanno dato il massimo per evitare che la situazione potesse degenera-

PREVENZIONE. Oltre che sulla stima dei danni, Coldiretti batte però anche un altro tasto: quello della prevenzione. L'associazione sostiene infatti la necessità di riflettere e progettare interventi di medio-lungo termine, per far fronte alle abbondanti precipitazioni con le quali dovremo fare i conti. Spiega il presidente che «il clima è profondamente cambiato e le precipitazioni si concentrano in pochi periodi dell'anno e si alternano a periodi di siccità che mettono in grande difficoltà il mondo agricolo. Le piogge dei giorni scorsi sono state ben più abbondanti di quelle del 2010, ma solo per una concomitanza di fattori siamo riusciti a

contenere danni e ad evitare che ancora una volta fosse il nostro mondo ad accusare un duro col-

ALLARME NU-TRIE. Coldiretti Vicenza sollecita a proseguire

nell'attività di manutenzione e consolidamento degli argini, anche considerando tutti i fattori che concorrono a deteriorarli, tra cui la forte diffusione di nutrie, che non sono le uniche responsabili, ma concorrano a provocare dissesti. «La nutria è un animale non autoctono, che si riproduce molto velocemente - conclude Cerantola - ed è molto insidiosa, in quanto non esistono predatori autoctoni in grado di contrastarla. Le sue tane del diametro di 20-30 cm, danneggiano dighe e sistemi di irrigazione. Fa irruzione in risaie ed altre colture. Dotandosi dei predatori più comuni, ad esempio le volpi, la riduzione ci sarebbe, ma sarebbero minacciate le colture ed altre specie animali. Occorre disporre un piano di abbattimento razionale e rispettoso della fauna e delle colture».

ILTIRRENO LUCCA

Servono 43 milioni per la sicurezza dei fossi

Il Consorzio di bonifica: se non si fanno i lavori è impossibile pensare a realizzare gli assi viari

CAPANNORI

«Servono 43 milioni di euro per la rinaturalizzazione e l'adeguamento dei rii e per otto aree naturali d'espansione nella Piana. Senza è impossibile pensare ai nuovi assi viari». Non è una provocazione quella di Ismaele Ridolfi, commissario del Consorzio di bonifica Auser-Bientina, ma una richiesta d'impegno e rivolta a tutti gli enti coinvolti nel progetto di nuova viabilità della Piana lucchese. «Dobbia-mo cambiare radicalmente la logica che ha prevalso negli ultimi decenni, quando prima si ce-

mentificava e poi si pensava ai corsi d'acqua – spiega Ridolfi – I mutamenti climatici, le piogge eccezionali che ormai sono diventate la regola ci impongono di rivedere l'approccio alla rea-lizzazione di nuove aree residenziali, industriali e nuove infrastrutture. Insomma, prima vengono i corsi d'acqua, poi le strade, le case, i capannoni. È l'unico modo per mettere in sicurezza il territorio». E proprio dopo l'ultimo allerta e allagamenti, Ridolfi aveva postato sulla sua bacheca Facebook la foto di un terreno invaso dall'acqua. tra lo scalo merci del Frizzone e

la bretellina di servizio allo scalo, dove l'acqua non riesce a defluire come dovrebbe. «Oltre alla sistemazione dei rii, occorre realizzare sette nuove aree naturali d'espansione e adeguare quella già presente in località Ponte alla Posta". I rii interessati sono il Rio Caprio (in programma una serie di opere, tra cui l'adeguamento della cassa a Ponte alla Posta), il Rio Ampollora (nuova cassa prevista) il Rio Casale (nuova cassa), il Rio Sana (nuova cassa), il Rio Castruccio (tre nuove aree d'espansione) e il Rio Ramo (nuova cassa) e tutto il sistema

delle canalette di irrigazione spiegaRidolfi - Gli eventi alluvionali dei giorni scorsi, che hanno interessato proprio le aree dove dovrebbe vedere la luce il sistema tangenziale lucchese (in particolare i paesi di Lammari, Segromigno Piano, Marlia, San Cassiano a Vico, Carraia, Parezzana, Toringo, Frizzone e zona industriale di Porcari), lo confermano: la priorità deve essere data alle "vie naturali dell'acqua". Servono nuovi studi idraulici e idrogeologici. Solo dopo averli ricevuti, il Consorzio sarà in grado di dare un parere».



Campi allagati al Frizzone



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile

Data 13-02-2014

Cerca nel Giornale

Pagina Foglio

1

0

www.ecostampa.i



Giovedi, 13 Febbraio 2014



HOME NEWS METEO PREVISIONI METEO DIRETTA METEO AMBIENTE ASTRONOMIA GEO-VULCANOLOGIA ALTRE SCIENZE OLTRE LA SCIENZA



250 € al giorno
Guadangna con le Opzioni Binarie anche
senza esperienza!
clicca subito!



Richiedi Conto Demo Binck Prova Gratis le Piattaforme Binck Bank.Richiedi Conto Demo! Binck.it/BancaDelTrading

Ambiente e dissesto idrogeologico, Consorzi di bonifica: "esempio della Calabria che vuole essere efficiente"

giovedì 13 febbraio 2014, 10:30 di Peppe Caridi



"L'approvazione, da parte della Giunta Regionale, delle linee g u i d a p e r l'approvazione dei Piani di Classifica dei

Consorzi di bonifica della Calabria è un'importante tappa nel processo di riorganizzazione del settore, che ha visto primi attori gli stessi enti consortili." A dichiararlo è **Massimo Gargano**, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni a corollario della presentazione degli indirizzi,

tenuta congiuntamente dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, **Michele Trematerra** e dal Presidente dell'Unione Regionale Bonifiche Calabria (U.R.B.I.), **Marsio Blaiotta**.

"E' la dimostrazione – prosegue **Gargano** – che esiste un Sud Italia che, pur fra molte contraddizioni, sa imboccare la via dell'efficienza nell'interesse del territorio. Il cammino intrapreso è ormai univoco ed entro pochi mesi, come indicato dall'URBI, i Consorzi di bonifica saranno dotati di questo fondamentale strumento per la determinazione dell'ammontare del contributo di Bonifica. L'equità nel rapporto fra Consorzio e consorziati è elemento cardine per una condivisa applicazione dei principi di sussidiarietà ed autogoverno, che sono a fondamento degli enti rappresentati dall'ANBI. Plaudo alla comune volontà dimostrata, esempio per il mondo della Bonifica italiano."



250 € al giorno Guadangna con le Opzioni Binarie anche senza esperienza!



Risparmia fino a 300€ Fai un Preventivo! Con Direct Line il Risparmio è Assicurato www.DirectLine.it/Auto



Allarme caldo, attivato ovunque il servizio di irrigazione ma preoccupa la siccità al nord/est



Terremoto Emilia, anche l'Anbi ribadisce l'allarme alluvione: "se piove 7 giorni, ...





Risparmia fino a 300€ Fai un Preventivo! Con Direct Line il Risparmio è Assicurato www.DirectLine.it/Auto



Richiedi Conto Demo Binck Prova Gratis il Conto Demo Binck Bank. Non Aspettare! Binck.it/BancaDelTrading



12:09 Influenza: siamo a metà strada ma attenzione ai virus "cugini" » leggi

NEWS



12:00 Terremoti: scossa di magnitudo 2.2 al largo della costa calabra occidentale » leggi



11:51 Maltempo Modena: riaperto il ponte Motta a Cavezzo » leggi



11:47 Salute: temperatura e umidità possono influenzare il rischio di ictus » leggi



11:47 Sochi 2014: l'aumento delle temperature non preoccupa il Comitato Olimpico » leggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.